

FINE RIVOLUZIONE FRANCESE

NAPOLEONE BONAPARTE

RESTAURAZIONE E ROMANTICISMO

La Rivoluzione francese, iniziata nel 1789, aveva profondamente cambiato la Francia abbattendo la monarchia assoluta e proclamando principi nuovi come la libertà, l'uguaglianza e la sovranità popolare. Tuttavia, dopo i primi entusiasmi, il paese entrò in una fase di grande instabilità. Nel 1793 il re Luigi XVI venne condannato a morte e giustiziato, segnando la fine definitiva della monarchia. In quegli anni la Francia era circondata da nemici esterni, poiché molte monarchie europee temevano che le idee rivoluzionarie potessero diffondersi nei loro Stati. Allo stesso tempo, all'interno del paese si svilupparono forti tensioni politiche.

Tra il 1793 e il 1794 il potere fu concentrato nelle mani del Comitato di Salute Pubblica, guidato da Robespierre, dando inizio al periodo chiamato Terrore. In nome della difesa della rivoluzione, migliaia di persone furono arrestate e giustiziate, spesso senza un vero processo. Questo clima di paura portò, il 27 luglio 1794, alla caduta e alla condanna a morte dello stesso Robespierre. Con la fine del Terrore, la rivoluzione perse il suo carattere più radicale e si avviò verso una fase più moderata.

Nel 1795 venne instaurato il Direttorio, un governo composto da cinque membri, che però si rivelò debole, inefficiente e incapace di risolvere i problemi economici e sociali della Francia. La corruzione e l'instabilità politica provocarono un crescente malcontento, mentre l'esercito acquisiva sempre più importanza. In questo contesto emerse la figura di Napoleone Bonaparte, un giovane generale che si era distinto per le sue vittorie militari. Il 9 novembre 1799, con il colpo di Stato del 18 brumaio, Napoleone prese il potere, ponendo fine alla Rivoluzione francese.

Napoleone divenne Primo Console e iniziò a governare la Francia in modo autoritario, ma allo stesso tempo efficace. Nei primi anni del suo governo ristabilì l'ordine, rafforzò lo Stato e avviò importanti riforme. Nel 1804 promulgò il Codice Civile, che sanciva l'uguaglianza di tutti i cittadini davanti alla legge, aboliva i privilegi e tutelava la proprietà privata. Nello stesso anno, il 2 dicembre 1804, Napoleone si fece incoronare imperatore dei francesi, concentrando tutto il potere nelle proprie mani.

Durante l'Impero, Napoleone intraprese una serie di campagne militari che lo portarono a conquistare gran parte dell'Europa. I territori sottomessi vennero riorganizzati secondo il modello francese e in molti casi furono introdotte leggi moderne, che abolivano il feudalesimo e i privilegi nobiliari. Tuttavia, il dominio napoleonico suscitò anche resistenze e ribellioni nei popoli conquistati. Il continuo stato di guerra e il tentativo di isolare economicamente l'Inghilterra attraverso il blocco continentale indebolirono progressivamente l'Impero.

Il momento decisivo della crisi arrivò nel 1812, quando Napoleone decise di invadere la Russia. La campagna si rivelò un disastro: l'esercito francese fu decimato dal freddo, dalla fame e dalle difficoltà logistiche. Dopo questa sconfitta, le potenze europee si coalizzarono contro Napoleone. Nel 1814 egli fu costretto ad abdicare e venne esiliato all'isola d'Elba. Tornò brevemente al potere nel 1815, durante il periodo dei Cento Giorni, ma venne definitivamente sconfitto il 18 giugno 1815 nella battaglia di Waterloo. Da quel momento fu esiliato nell'isola di Sant'Elena, dove morì nel 1821.

Dopo la caduta di Napoleone, le grandi potenze europee si riunirono nel Congresso di Vienna, che si svolse tra il 1814 e il 1815, con l'obiettivo di ristabilire l'ordine politico precedente alla Rivoluzione francese. Questo periodo prese il nome di Restaurazione, perché si cercò di restaurare le monarchie legittime e di cancellare le trasformazioni rivoluzionarie. I sovrani tornarono al potere e furono limitate le libertà politiche, mentre la censura divenne uno strumento comune per controllare le idee.

Nonostante il tentativo di tornare al passato, le idee di libertà e uguaglianza non poterono essere eliminate. Proprio in questo clima nacque e si diffuse il Romanticismo, un movimento culturale che si sviluppò all'inizio dell'Ottocento. Il Romanticismo esaltava i sentimenti, l'emotività, la fantasia e il valore della storia e delle tradizioni dei popoli. A differenza dell'Illuminismo, che privilegiava la ragione, i romantici mettevano al centro l'individuo e il suo mondo interiore.

Il Romanticismo ebbe anche un'importante dimensione politica, perché alimentò il sentimento nazionale e il desiderio di libertà dei popoli oppressi. In questo modo contribuì alla nascita dei movimenti liberali e nazionalisti che, nel corso dell'Ottocento, avrebbero messo in crisi la Restaurazione e portato a nuove rivoluzioni.

1. LA FINE DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE (1789–1799)

Origini della crisi rivoluzionaria

La Rivoluzione francese iniziò nel 1789 a causa di:

- gravi ingiustizie sociali (privilegi di nobiltà e clero);
- una crisi economica;
- l'influenza delle idee dell'Illuminismo (libertà, uguaglianza, diritti).

Date importanti iniziali

- 14 luglio 1789: presa della Bastiglia, simbolo dell'assolutismo.
- 26 agosto 1789: Dichiarazione dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino.

Dalla monarchia costituzionale alla Repubblica

- 1791: viene approvata la Costituzione, che limita il potere del re.
- Il re Luigi XVI tenta di fuggire, perdendo la fiducia del popolo.
- 1792: abolizione della monarchia e proclamazione della Repubblica.

Il Terrore (1793–1794)

- 21 gennaio 1793: Luigi XVI viene ghigliottinato.
- La Francia è in guerra contro molte monarchie europee.
- Sale al potere Robespierre con il Comitato di Salute Pubblica.

Caratteristiche del Terrore

Periodo del

- repressione violenta dei nemici della rivoluzione;
- migliaia di condanne a morte;
- sospensione delle libertà civili.

Fine del Terrore

- 27 luglio 1794 (9 termidoro): Robespierre viene arrestato e giustiziato.

Il Direttorio (1795–1799)

Dopo il Terrore nasce un nuovo governo: il Direttorio.

Caratteristiche

- governo formato da (5 MEMBRI) cinque direttori;

- potere instabile e corrotto;
- crisi economica e sociale;
- dipendenza dall'esercito.

Questa situazione favorì l'ascesa di un generale molto popolare: Napoleone Bonaparte.

2. NAPOLEONE BONAPARTE (1769–1821)

Ascesa al potere

- 1769: nasce Napoleone in Corsica.
- Diventa generale durante la Rivoluzione grazie alle sue vittorie militari.
- 9 novembre 1799 (18 brumaio): colpo di Stato → fine della Rivoluzione.

Napoleone diventa Primo Console, con poteri quasi assoluti.

Il Consolato (1799–1804)

Napoleone riorganizza lo Stato:

Riforme principali

- Codice Civile (1804):
 - uguaglianza davanti alla legge;
 - abolizione dei privilegi;
 - difesa della proprietà privata.
- riforma dell'amministrazione;

- miglioramento delle finanze;
- controllo della Chiesa (Concordato con il Papa nel 1801).

L'Impero (1804–1815)

- 2 dicembre 1804: Napoleone si incorona Imperatore dei Francesi.

Le conquiste

Napoleone conquista:

- Italia;
- Germania;
- Spagna;
- gran parte dell'Europa continentale.

Diffonde ovunque:

- leggi moderne;
- fine dei privilegi feudali;
- idee rivoluzionarie.

Il declino di Napoleone

Cause della caduta

- troppe guerre;
- opposizione dei popoli sottomessi;

- blocco continentale contro l'Inghilterra.

La campagna di Russia

- 1812: Napoleone invade la Russia;
- l'esercito viene decimato dal freddo e dalla fame;
- grande sconfitta.

La fine definitiva

- 1814: Napoleone abdica ed è esiliato all'isola d'Elba.
- 1815: ritorna al potere per i Cento Giorni.
- 18 giugno 1815: sconfitta a Waterloo.
- Esilio definitivo a Sant'Elena, dove muore nel 1821.

3. L'ETÀ DELLA RESTAURAZIONE (1815–1830)

Il Congresso di Vienna (1814–1815)

Le potenze vincitrici (Austria, Russia, Prussia, Inghilterra) si riuniscono per ridisegnare l'Europa.

Obiettivi

- restaurare le monarchie legittime;
- cancellare le conquiste napoleoniche;
- mantenere l'equilibrio tra gli Stati.

Principi fondamentali

- Principio di legittimità: tornano i sovrani precedenti.
- Principio di equilibrio: nessuno Stato deve diventare troppo potente.

Conseguenze

- ritorno dell'assolutismo;
- limitazione delle libertà;
- censura;
- nascita di società segrete (Carboneria).

4. IL ROMANTICISMO (inizio XIX secolo)

Contesto storico

Il Romanticismo nasce come reazione:

- alla Restaurazione;
- alla repressione politica;
- all'eccesso di razionalismo dell'Illuminismo.

Caratteristiche principali

Il Romanticismo valorizza:

- sentimenti ed emozioni;
- individualità;

- amore per la patria;
- storia e tradizioni;
- natura.

Romanticismo e politica

- sostiene il nazionalismo;
- ispira i movimenti di indipendenza;
- prepara le rivoluzioni del 1848.

RIASSUNTO FINALE CRONOLOGICO

- > • 1789: inizio Rivoluzione francese
- > • 1793: esecuzione di Luigi XVI
- > • 1794: fine del Terrore
- > • 1799: colpo di Stato di Napoleone
- > • 1804: Napoleone imperatore
- > • 1812: campagna di Russia
- > • 1815: Waterloo e Congresso di Vienna
- > • Restaurazione: ritorno delle monarchie
- > • Romanticismo: libertà, sentimenti, patria